

**PAIR 2030 – Settore POLITICHE URBANISTICHE E
TERRITORIALI - CITTÀ**

**Le policy delle città per lo sviluppo
sostenibile in Italia**

**Raimondo Orsini
Direttore Fondazione per lo sviluppo sostenibile**

LA SFIDA

- DELLA QUALITÀ

- DELL'ARIA

- NELLE CITTÀ

ITALIANE

Dieci proposte
di Green Economy

Raimondo Orsini

Direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

IN PARTNERSHIP CON

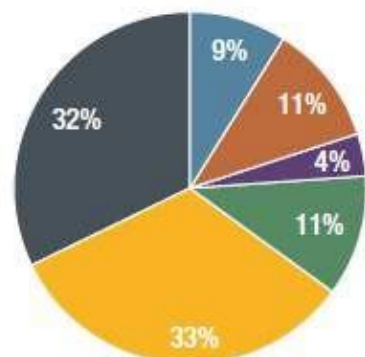


IN COLLABORAZIONE CON

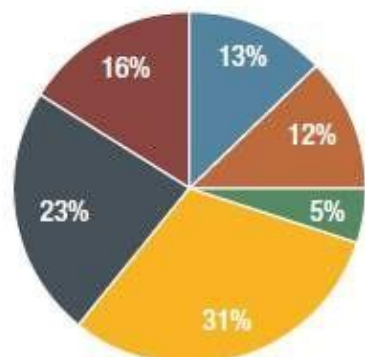


Per definire poliBche efficaci occorre guardare in primo luogo alle concentrazioni e individuare le cause primarie dell'inquinamento

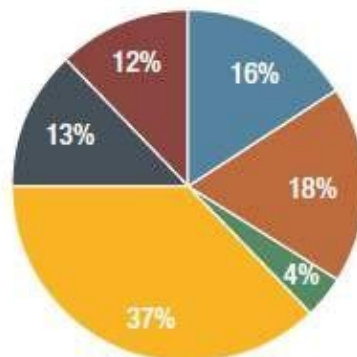
Composizione delle sorgenti del PM10 nelle 5 città del progetto AIRUSE (media annuale 2013)



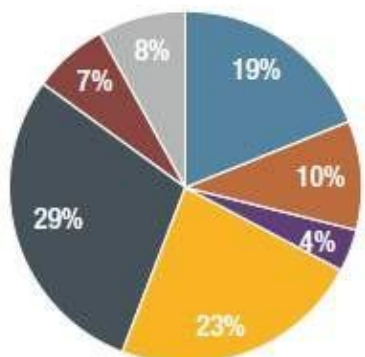
Barcellona



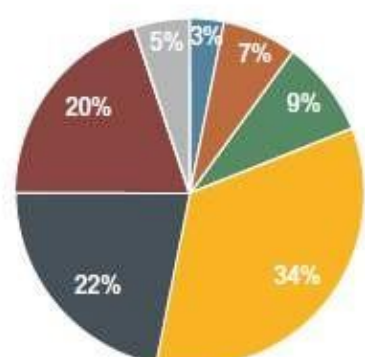
Firenze



Porto



Atene

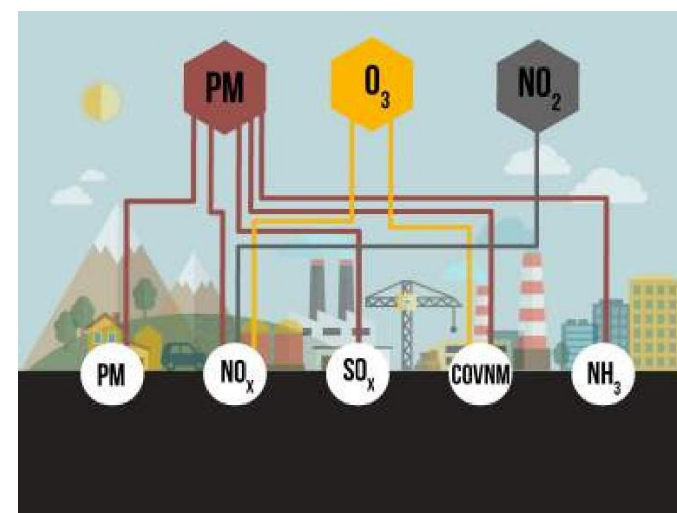


Milano

- Industrie
- Fonti naturali (sale marino, sabbia del Sahara)
- Polvere locale (cantieri ecc)
- Porto (navi)
- Traffico (esausto e non-esausto)
- Gas precursori (solfati e nitrati secondari)
- Combustione di biomasse
- Non spiegato

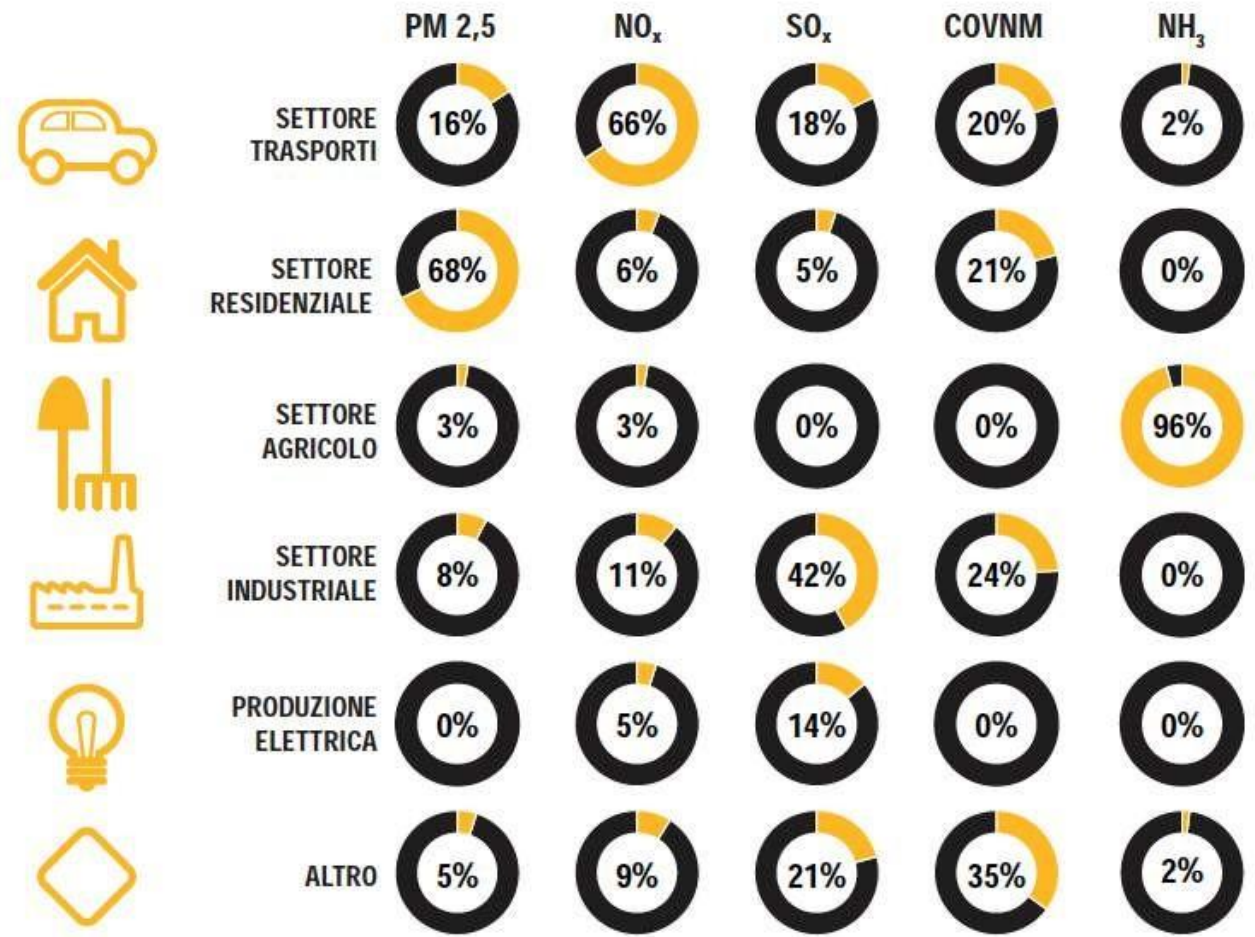
Le cause dell'inquinamento dell'aria sono molteplici e complesse, a causa delle dinamiche dell'atmosfera, dei fenomeni legati agli inquinanti secondari, della "qualità" dell'inquinamento, degli impatti del mutamento climatico in corso, etc.

L'analisi dei dati inventariali non è di per sé sufficiente a individuare le cause primarie dei fenomeni di inquinamento e a definire, su tali basi, le politiche e misure più efficaci. Le analisi di speciazione del particolato possono essere utili, ma sono ancora troppo poco diffuse.



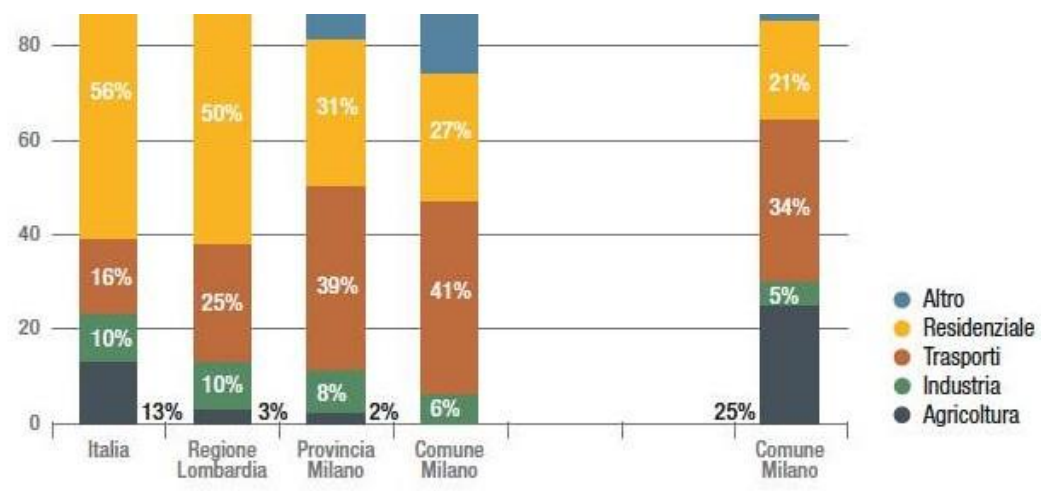
Il traffico stradale è il principale responsabile dell'inquinamento atmosferico nelle città, ma sono rilevanti anche i contributi di agricoltura e residenziale

Il quadro delle emissioni settoriali dei principali inquinanti in Italia nel 2015



Fonte: ISPRA 2017

Fonte: elaborazione su dati ISPRA 2016a, INEMAR 2016, AIRUSE



Un confronto tra emissioni stimate a diverse



10 PROPOSTE DI GREEN ECONOMY

PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE CITTÀ ITALIANE

1

Non lasciamo soli gli amministratori locali: serve **una strategia nazionale per la qualità dell'aria**

2

Integriamo gli obiettivi sul clima e sull'inquinamento atmosferico nelle politiche energetiche nazionali

3

Anticipiamo l'emergenza, intervenendo prima che si raggiungano livelli critici di inquinamento, finanziando ricerca e attività di monitoraggio

4

Cambiamo il modo di muoversi in città, riducendo drasticamente l'uso dell'auto privata e puntando a meno di 500 auto ogni mille abitanti

5

Riallochiamo gli investimenti pubblici e privati, privilegiando un trasporto pubblico, condiviso e integrato

6

Miglioriamo radicalmente le performance ambientali dei mezzi di trasporto: **meno gasolio e benzina, più elettrico, ibrido plug-in e gas**

7

Avviamo un efficace programma di **riqualificazione profonda degli edifici pubblici e privati**

8

Variamo delle **linee guida nazionali sull'utilizzo delle biomasse** per il riscaldamento domestico

9

Coinvolgiamo anche il settore agricolo e zootecnico, per ridurre drasticamente le emissioni di ammoniaca in atmosfera

10

Portiamo la produzione industriale ad adottare gli standard più avanzati tra le **migliori tecnologie disponibili**



L'impegno delle città verso la neutralità climatica

RAPPORTO DI SINTESI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE

Le città che hanno partecipato all'indagine

Albano S. Alessandro
Alezio
Avigliana
Badia Polesine
Barberino di Mugello
Battipaglia
Bruino
Buttapietra
Caldogno
Calenzano
Carnago
Carpi
Casalecchio di Reno
Cassino
Cassola
Castellalto
Cernusco sul Naviglio
Cervia
Cesano Boscone
Cisterna di Latina
Città Sant'Angelo
Cittanova
Civitavecchia
Codroipo
Cornuda
Crispiano
Druento
Dueville
Erbusco
Fiorano Modenese
Formigine
Fossó
Francavilla al Mare
Ginosa
Greve in Chianti

Grezzana
Induno Olona
Inveruno
Isola Vicentina
Ittiri
Lana
Leini
Lissone
Longarone
Mandello del Lario
Marano di Napoli
Marzabotto
Melzo
Merano
Mesola
Montebello Vicentino
Montecchio Percalcino
Montechiarugolo
Montoro
Motta Visconti
Nichelino
Oderzo
Olgiate Comasco
Ovada
Pasiano di Pordenone
Pergine Valsugana
Pineto
Poggibonsi
Poggio Renatico
Poirino
Portogruaro
Quarto d'Altino
Quistello
Rho
Romano di Lombardia

Rottofreno
Salzano
San Donà di Piave
San Fior
San Giovanni in Fiore
San Severo
Santo Stefano Ticino
Schio
Segrate
Selargius
Senigallia
Serravalle Pistoiese
Silea
Silvi
Sommacampagna
Sorradile
Spinazzola
Taglio di Po
Tezze sul Brenta
Tivoli
Trecate
Trevignano
Trezzano sul Naviglio
Unione della Romagna Faentina
Vaiano
Valeggio sul Mincio
Valsamoggia
Vignola
Villa Carcina
Villorba
Zanè
Zero Branco
Zola Predosa

Capoluoghi di provincia

- Agrigento
- Aosta
- Arezzo
- Bergamo
- Bologna
- Bolzano
- Brescia
- Caltanissetta
- Crotone
- Cuneo
- Ferrara
- Firenze
- Genova
- Grosseto
- La Spezia
- Lucca
- Mantova
- Milano
- Modena
- Napoli
- Oristano
- Parma
- Pescara
- Piacenza
- Pordenone
- Prato
- Ragusa
- Reggio Calabria
- Rimini
- Roma
- Torino
- Trento
- Trieste
- Varese
- Venezia

I temi affrontati dall'indagine



**L'aggiornamento
dell'impegno delle
città per la
transizione alla
neutralità climatica**



**L'impegno per
l'efficienza
energetica**



**L'impegno per
le fonti
rinnovabili**



**La decarbonizzazione
dei trasporti e una
mobilità urbana più
sostenibile**



**Il contributo della
gestione circolare
dei rifiuti**



**Gli assorbimenti
di carbonio**

Highlight



◆ **L'85%**
delle città
ha già aderito al
Patto dei Sindaci

◆ **Il 69%**
ha già redatto il
PAES o il PAESC

◆ **Il 52%**
non ha realizzato un
Rapporto di
Monitoraggio dei risultati
del PAES/PAESC

◆ **Il 39%**
delle città del
campione ha
aggiornato i target
per il clima al 2030
e fissato misure per
raggiungerli e il 42%
ha intenzione di
fissarli

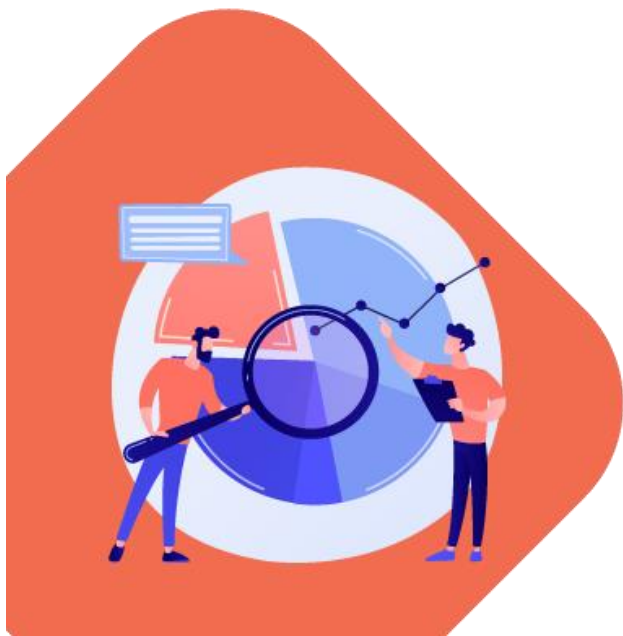
◆ **Solo il 4%**
delle città ha
fissato
l'obiettivo della
neutralità
climatica al
2050

◆ **Quasi il 70%**
non ha ancora adottato
un piano per
l'adattamento al
cambiamento climatico

Indicazioni che emergono dall'indagine



C'è un'ampia adesione delle città di questa indagine al Patto dei Sindaci per il clima: circa l'85%, positive sono la redazione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile (il 41%) e quello per l'energia sostenibile e il clima (28%).



Oltre la metà delle città tuttavia non monitora i risultati dei propri piani di riduzione e la gran parte non ha adottato misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'impegno verso la neutralità climatica entro il 2050, stabilito in modo vincolante con il Regolamento europeo 2021/1119, non è ancora stato acquisito come impegno locale, se non da una minoranza, grazie soprattutto ad alcune iniziative internazionali ed europee.



Due scelte europee vincolanti – un target di riduzione delle emissioni aggiornato e più impegnativo, al 55% al 2030 a livello europeo e quello di emissioni nette azzerate entro il 2050 – dovrebbero essere **meglio e più chiaramente definite a livello nazionale, coinvolgendo in modo più attivo anche le città.**



**Aumentare
l'impegno per
l'efficienza
energetica**



Highlight



Nel 73,4% delle città sono stati definiti programmi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Anche se il 78% non monitora il target europeo del 3% annuo di riqualificazione degli edifici pubblici al 2030

L'80% applica i CAM per gli affidamenti per interventi sugli edifici pubblici e sull'illuminazione pubblica

Il 47% si è avvalso dei servizi di assistenza individuale del GSE per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e/o dell'illuminazione pubblica

La metà delle città non effettua un monitoraggio dei consumi energetici

Nel 67% delle città il piano degli investimenti non prevede lo sviluppo dell'elettrificazione dei consumi energetici negli edifici

Il 67% non ha nominato un Energy Manager

Circa la metà delle città non dispone nemmeno dei dati sui consumi locali di energia, scarsa è l'attenzione alla maggiore elettrificazione. Meno di un terzo delle città dispone di un energy manager.

Appare necessario e urgente disporre nelle amministrazioni locali di **maggiore informazione** e nelle strutture tecniche e amministrative di **maggiori competenze tecniche, specie nei piccoli comuni.**

Gli alti costi dell'energia potrebbero incoraggiare **una maggiore attività d'informazione a sostegno della diffusione di buone pratiche di risparmio energetico.**



**Aumentare
l'impegno per le
fonti rinnovabili**



Highlight



◆ **La metà delle città**

ha preso misure per promuovere il solare fotovoltaico, la percentuale scende per il solare termico e diventa minima per l'eolico e le altre rinnovabili

◆ **Il 76%**

delle città non dispone di una stima della quota dei propri consumi di energia coperti con fonti rinnovabili

◆ **Il 67%**

delle città non ha fissato un obiettivo di sviluppo delle rinnovabili elettriche, peggio per le termiche e i biocarburanti

◆ **Il 93,5%**
non ha una conoscenza degli impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili sul proprio territorio

◆ **Nell'85%**
non è stato realizzato un inventario delle superfici disponibili per nuovi impianti a fonti rinnovabili

◆ **Nel 76%**
del campione non ci sono iniziative per le comunità energetiche

◆ **Il 71%**
del campione non prevede un'indicazione orientata alla massimizzazione all'autoconsumo nel piano degli investimenti

Circa la metà della città ha adottato iniziative per promuovere la produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico, percentuale che scende per quella solare termica e a percentuali molto basse per l'eolico e le altre fonti rinnovabili.

L'impegno europeo per la neutralità climatica al 2050 e per la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, **richiede un aggiornamento dei target per la crescita delle rinnovabili.** L'Italia non dispone ancora di un aggiornamento del PNIEC del 2019. Nel Piano per la transizione ecologica **si indica il target nazionale del 72% dei consumi interni di elettricità da coprire con fonti rinnovabili al 2030.** Per arrivare ad un simile target nazionale l'elettricità da fonte fotovoltaica e eolica dovrebbe triplicare entro il 2030.



La forte accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili avrebbe anche un ruolo importante **per ridurre le importazioni di gas dalla Russia** e per frenare gli aumenti delle bollette energetiche in corso.

Questa indagine segnala uno scarso coinvolgimento delle città nell'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

La gran parte delle città non conosce la quota dei propri consumi di energia soddisfatti con fonti rinnovabili e non ha fissato propri obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili.

La quasi totalità delle città non dispone di un inventario delle superfici disponibili per impianti alimentati da fonti rinnovabili e oltre i due terzi non ha alcuna iniziativa in corso per lo sviluppo di iniziative promettenti come le comunità energetiche.



**Decarbonizzare
i trasporti
e puntare su una
mobilità urbana
più sostenibile
con meno auto**



Highlight



◆ **Oltre il 90%**
delle città ha in programma
di aumentare le piste
ciclabili e le colonnine di
ricarica elettrica; il 60% di
aumentare i programmi di
sharing

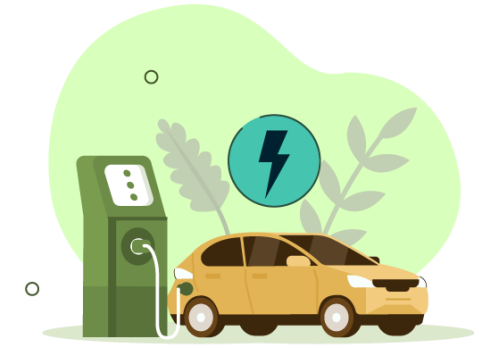
◆ **Solo il 42%**
ha in programma di
aumentare i mezzi
per il trasporto
pubblico

◆ **Il 62%**
non dispone di una
valutazione delle
emissioni di gas serra
dei trasporti nella
città

◆ **Il 72%**
non ha in corso iniziative per
migliorare la logistica e ridurre
le emissioni della distribuzione
delle merci

◆ **Solo il 41%**
ha adottato un Piano
urbano per la Mobilità
Sostenibile (PUMS)

La maggior parte delle città ha programmato di **aumentare le piste ciclabili, le colonnine di ricarica elettrica, lo sviluppo della sharing mobility.**



Di buon livello sono le percentuali delle città impegnate ad **aumentare le vie e zone a traffico limitato e le aree totalmente pedonalizzate,** tenendo conto della "delicatezza" e della difficoltà delle misure.



Il numero delle città che hanno in programma un **aumento dei mezzi per il trasporto pubblico** cala sensibilmente, rispetto ai programmi precedenti.

Quasi il **60%** delle città non dispone di un Piano per la mobilità urbana sostenibile (PUMS).

La larga maggioranza delle città non dispone della valutazione delle emissioni di gas serra generate dai trasporti urbani nel proprio territorio.

Il **contributo** rilevante alla neutralità climatica della decarbonizzazione dei trasporti è **tenuto in considerazione in modo ancora molto limitato** dalle città.



Highlight



◆ **Solo il 41%**
delle città ha
realizzato analisi e
informazioni sulle
emissioni di gas serra
dei modelli lineari di
consumo e delle
riduzioni realizzabili
con modelli circolari

◆ **Il 73%**
delle città
rispondenti ha
adottato programmi
di prevenzione della
produzione dei
rifiuti urbani

◆ **L'82%**
ha un tasso di
raccolta
differenziata
superiore alla
media nazionale
(al 63,04% nel
2020)

◆ **La maggioranza**
dei comuni che ha fissato obiettivi di
raccolta differenziata dei rifiuti urbani
al 2030 hanno previsto di raggiungere
percentuali tra il 70% e il 90%

◆ **Il 42%**
della città ha
realizzato centri
di riuso

Il contributo dell'economia circolare – in particolare dei consumi e del cambiamento delle loro caratteristiche lineari verso modelli circolari – **alla riduzione delle emissioni di gas serra non è ancora un patrimonio ampiamente acquisito dalle amministrazioni locali.**

Le città intervistate dedicano, in larga parte, **adeguata attenzione alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alle raccolte differenziate dove raggiungono ormai, in genere, buoni livelli.** I centri per il riuso sono meno diffusi, ma sono comunque presenti in un numero ormai importante di città.

La frazione organica, pure ampiamente raccolta dalle città, è ancora poco utilizzata per produrre biometano che potrebbe contribuire ad alimentare le flotte dei veicoli pubblici.



**Aumentare gli
assorbimenti di
carbonio**



Highlight



◆ **Nel 51,3%**
delle città rispondenti nella
pianificazione sull'uso del
suolo è presente l'obiettivo
europeo di arrivare ad
azzerare il consumo netto
di suolo

◆ **Il 76%**
ha in corso
programmi o
interventi di
rigenerazione
urbana

◆ **Più del 90%**
ha in programma un
aumento della
dotazione di alberature
o di aree verdi

◆ **Il 63,3%**
ha un programma di
sviluppo degli orti
urbani

Per aumentare gli assorbimenti di carbonio ed anche per migliorare la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici è **importante l'impegno delle città per limitare il consumo di nuovo suolo.**



Oltre la metà delle città ha ben presente **l'obiettivo europeo di arrivare ad azzerare il consumo netto di suolo e, infatti, nella gran parte sono in atto programmi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio.**



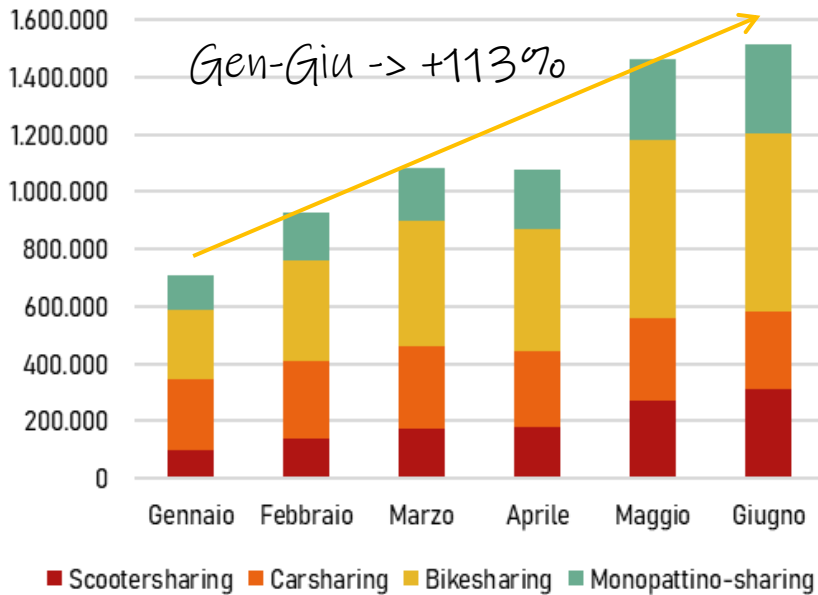
Risulta molto positivo ed esteso alla quasi totalità delle città l'impegno in atto per aumentare le alberature e/o le aree verdi urbane ed anche gli orti urbani.

**L'aggiornamento
dell'impegno
delle città
per la transizione
alla neutralità
climatica**

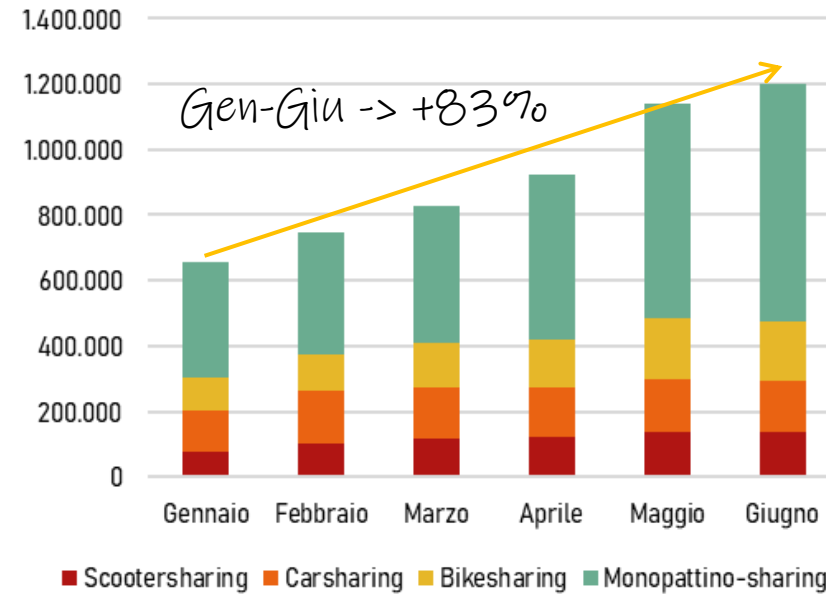


I servizi nel I semestre 2022

Noleggi mensili a Milano - I semestre 2022



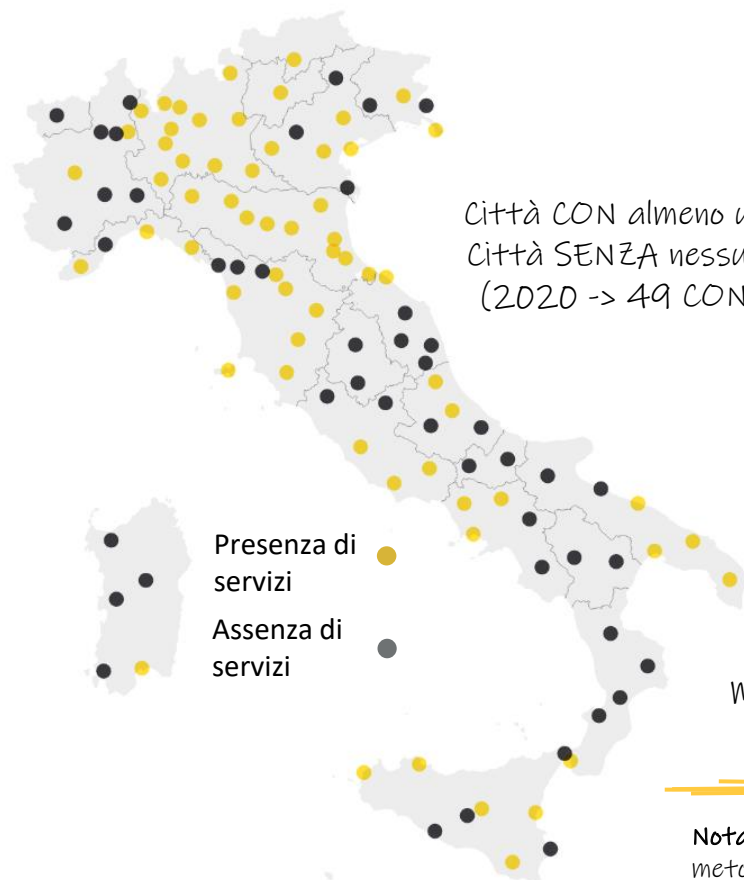
Noleggi mensili a Roma - I semestre 2022



Il 2022 potrebbe essere un anno ancora migliore del 2021 per i servizi di sharing, considerato che l'insieme dei noleggi registrati in due città campione, Milano e Roma, cresce tra gennaio e giugno del **113%** nel capoluogo lombardo e dell'**83%** nella capitale, per un valore cumulato di 12,6 milioni solo nel primo semestre.

La sharing nelle città

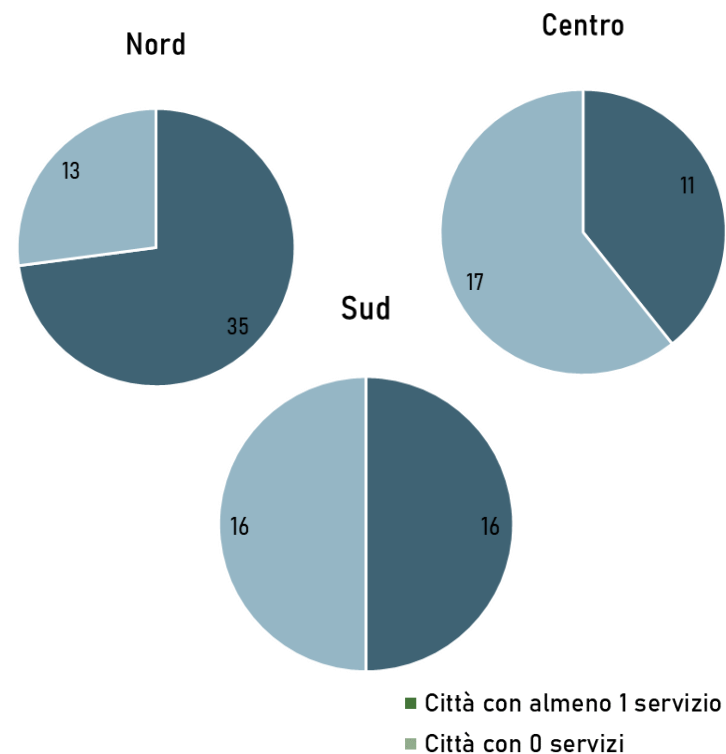
Presenza di servizi di vehiclesharing nei capoluoghi di provincia



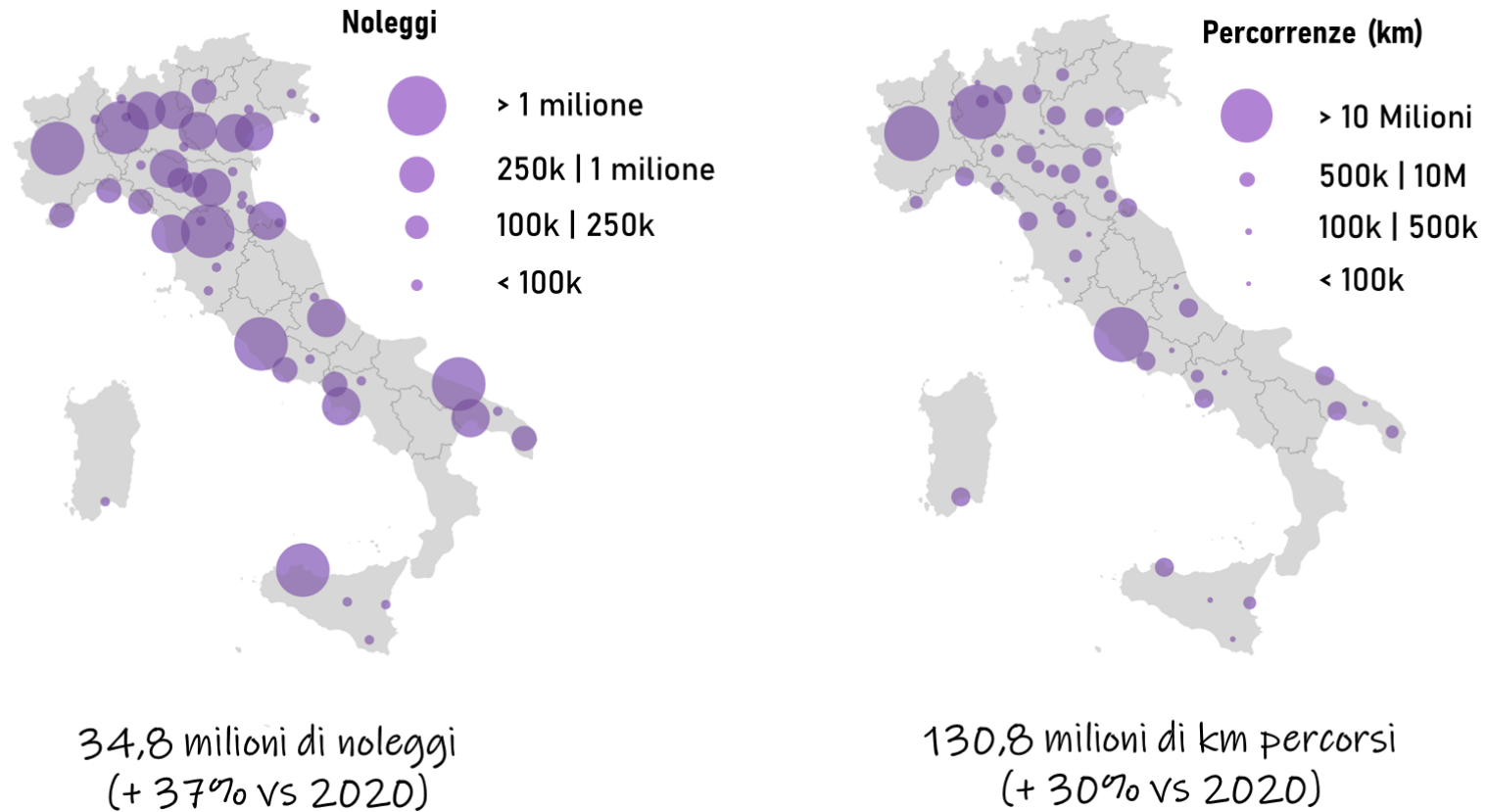
Città CON almeno un servizio = 62
Città SENZA nessun servizio = 46
(2020 -> 49 CON e 59 SENZA)

Molise, Basilicata e Umbria sono le uniche regioni con 0 servizi

Nota metodologica: Per il bikesharing, in conformità con la metodologia dell'Osservatorio, sono stati considerati solo i servizi che contano più di 80 biciclette.



La sharing nelle città



La domanda di sharing nei capoluoghi di provincia

Osservatorio Nazionale
SHARING MOBILITY

promosso da:



6[°] CONFERENZA NAZIONALE DELLA SHARING MOBILITY
LESSCARS: DRIVE THE (R)EVOLUTION

10/10/2022
ACQUARIO ROMANO
ROMA

Presentazione primi risultati dell'indagine

IoPollicino



con il Patrocinio di:



partner tecnologico:



con la collaborazione di:

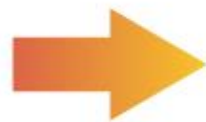


Il progetto

«Future Mobility Survey»:

la prima sperimentazione campionaria sulla mobilità urbana in Italia fatta con una App di tracking e con la collaborazione dei cittadini:

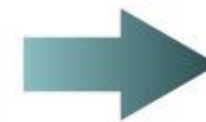
I cittadini
scaricano
l'applicazione



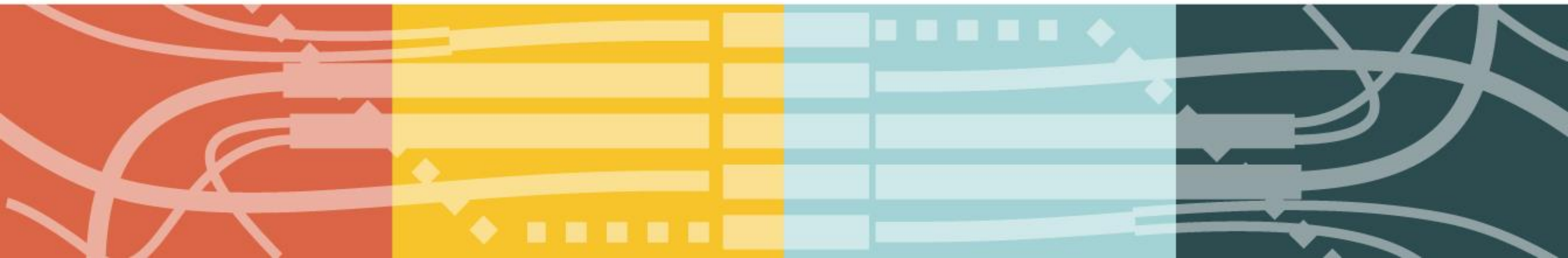
Si spostano
e lasciano
tracce anonime



Ci aiutano
a capire come
si sposta la città



Orientiamo
le decisioni grazie
ai dati raccolti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Scarica gratuitamente il report da:

www.fondazionevilupposostenibile.org

